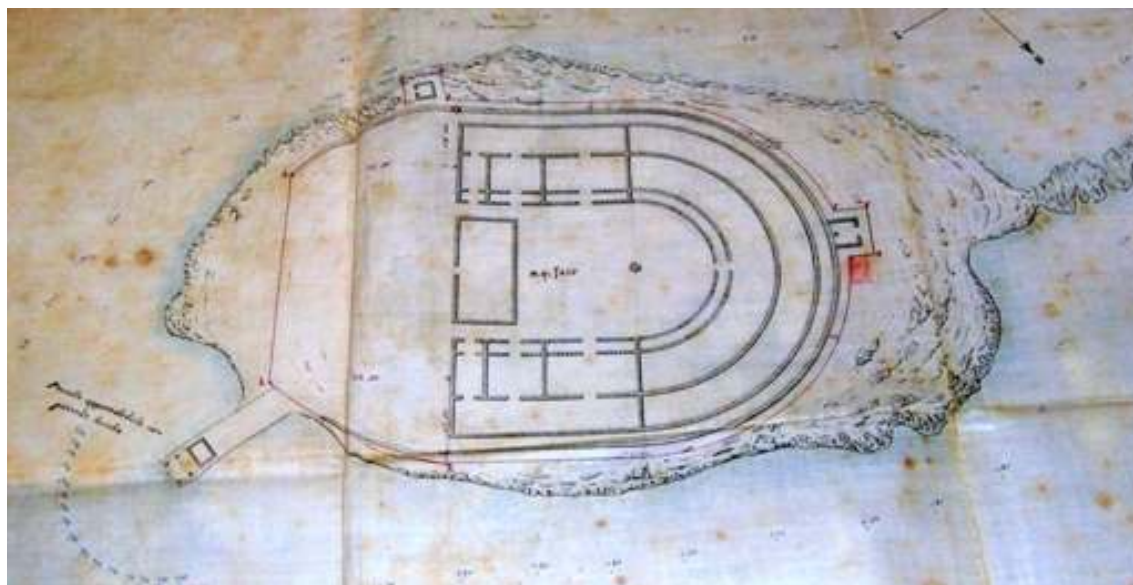


**1831 - Progetto e appalto della costruzione del Lazzaretto di Trapani
di Salvatore Accardi ©**



Stato estimativo prudentiale della spesa occorrente per le Opere di fabbricatore, Fallegname, Ferraro, Vetraro, tintore, ed altro da eseguirsi per la formazione del nuovo Lazzaretto nell'Isolotto di Santo Antonio.

Disposto il presente da me infrascritto architetto per incarico di Sua Eccellenza Signor Don Riccardo Sieri Pepoli, Sindaco del Capovalle di Trapani, in vigor d'Ufficio de' 4 Settembre 1826, con le correzioni e riforme che furono credute analoghe per la qualità della pietra da adoprarsi nelle fabbriche di detto Lazzaretto in risultato di ultimo accesso che ebbe luogo li 12 Gennajo 1831.

Quel giorno l'architetto Antonio Gentile stendeva la sua esatta relazione sulla costruzione del lazzaretto, ovvero sul nuovo centro di ricovero nello scoglio di Sant'Antonio per gli ammalati gravi e di contumacia, dove sul finire del '500 sorgeva l'omonima chiesa dei marinai trapanesi.

**1831 - Progetto e appalto della costruzione del Lazzaretto di Trapani
di Salvatore Accardi ©**

Il progetto del lazzaretto *per la contumacia*, realizzato a forma di ferro di cavallo, prevedeva lo spianamento dell'area e dei massi con diversi riempimenti e la costruzione dell'edificio, della cancellata, della pavimentazione con ciottoli, delle arcate, delle finestre e della cisterna, con *cantoni delle cave di Favignana contrada di S. Francesco, murati con calce, arena e puzzolana*.



Il mattonato delle stanze *d'alloggio delle persone in contumacia* si presumeva con la *posa di mattoni di Marsala*. Il prospetto, *d'ordine jonico*, doveva intonacarsi con *ricciato di calce puzzolana*, le pareti con *pietra locale squadrata* murata con calce e il tetto coperto di tegole.

**1831 - Progetto e appalto della costruzione del Lazzaretto di Trapani
di Salvatore Accardi ©**

Nel progetto non mancava la costruzione della scala per accedere alla cappella, la stanza d'abitazione del capitano, quella del corpo di guardia militare e la cucina.

Per le fondamenta si prevede la posa di trenta pilastri di pezzi delle cave di Favignana, ognuno lunghi palmi 4, grossi palmi 3,6, profondi palmi 3. Il tutto era corredato da stanzoni adibiti a magazzini *delle mercanzie*. Altre otto colonne dovevano sostenere la volta della cappella, la cui copertura doveva realizzarsi con *pietra mischia della Carolina e S. Giuliano con basi, e capitelli di ordine jonico di altezza palmi 14, diametro massimo palmi 1,9 lavorate e lustrate con quelle proporzioni architettoniche assettate sopra luogo*.

Per quanto riguarda la qualità di legnami si scelse il pioppo, il castagno, l'acero e la tavola veneziana; il *globo di piombo e croce di ferro con viti e serafine* e tanto ferro e piombo. Il vetraio avrebbe fornito *lastre delle vedriate della casinetta, cappella e stanze della contumacia*.

Il tintore avrebbe *colorito ad olio dentro e fuori delle aperture interne ed esterne della casinetta, corpo di guardia, stanze per la contumacia, cupola, vedriate della cappella*.

Il preventivo prudenziale di Antonino Gentile ammontava complessivamente alla "modica" cifra di 6.312 onze, 9 tarì e 7 grani, notevolmente assottigliata dal decurionato, che prefisse il costo dell'opera in appena quattro mila onze.



Oggi in Trapani li ventitre Maggio Mille Ottocento trentuno

Nella sala del Comune Capo Valle di Trapani sotto la presidenza del Signor Sindaco Don Pietro Morello Barone di Fra Giovanni si è riunito la Deputazione eletta per la sorveglianza alle opere del Lazzaretto composta dai Signori Cavaliere Don Gaspare Fardella, Dottor Don Giacomo Siro Brigiano, Don Giovanni Maria d'Alì, Don Domenico Adamo e Don Patrizio Lombardino assistita dl Cancelliere Comunale Cavaliere Don Benedetto Omodei, la quale con l'intervento dell'Architetto Don Antonino Gentile, è passata a designare al Capo Mastro Domenico Milazzo appaltatore delle fabbriche del Lazzaretto summentovato, i lavori che dev'essere e consegnare nel corso di quest'anno ai termini dell'art. 3 delle condizioni fissate e dell'offerta da lui presentata con cui si è obbligato a finire il lavoro ascendente alla somma di onze quattro mille nel corso di anni due invece del triennio stabilito nelle condizioni anzidette.

Giusta il parere del summentovato Architetto a cui si è uniformata la Deputazione le opere da eseguirsi e consegnarsi nel corso del primo anno da correre d'oggi innanzi sono le seguenti.

- 1. Lo smassamento per ridurre il pano dove piantar dev'esi l'edificio a livello scoperto la linea di demarcazione giusta il verbale completato dalla Deputazione sotto il dì diciannove corrente*
- 2. Il casamento della cisterna, e ciò pria che s'incominciasse a fabricare per evitare che le scosse provenienti dallo sparo delle mine potessero danneggiare le fabbriche*
- 3. I muri di rialzamento di fabrica di pietra collocata in calce nel perimetro dell'edificio, come ancora per le linee interne nell'altezza che saranno per resultare fino a giungere il piano dell'edificio, da costruirsi a scarpa della larghezza de' palmi tre nella sommità, e di palmi cinque nella base, compresi palmi due di scarpa*
- 4. Lo rialzamento regolare dei muri di tutto l'intiero edificio e ciò in modo che la somma delle opere da costruirsi in detto primo anno non fosse minore di onze due mille.*

1831 - Progetto e appalto della costruzione del Lazzaretto di Trapani
di Salvatore Accardi ©

Dopo ciò si son fatti chiamare dal Signor Sindaco avanti la Deputazione il Liberatorio Capo



Mastro Domenico Milazzo, ed il di lui Abbordatore Capo Mastro Giovanni Battista di Matteo quali fu dato piena conoscenza della designazione dei lavori suddivisati a cui non incontrarono ostacolo, e promisero di uniformarsi alle disposizioni emanate.

Quindi si è passato a compilare il presente processo verbale in doppia spedizione che venne sottoscritto dal Signor Sindaco, dalla Deputazione, dall'Ingegniere, dall'Appaltatore e suo Abbonatore

e dal Cancelliere Comunale.

Fatto chiuso oggi giorno mese ed anno come sopra.



© Salvatore Accardi, novembre 2010